POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Dall'European Green Deal alla resilienza di territori in contrazione

Original
Dall'European Green Deal alla resilienza di territori in contrazione / Brunetta, G., Caldarice, O.. - ELETTRONICO. - 09:(2025), pp. 9-14. (Nuove ecologie territoriali. Coabitare mondi che cambiano Napoli 12- 14 giugno 2024).

Availability:
This version is available at: 11583/3002115 since: 2026-03-08T13:55:39Z

Publisher:
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti

Published
DOI:

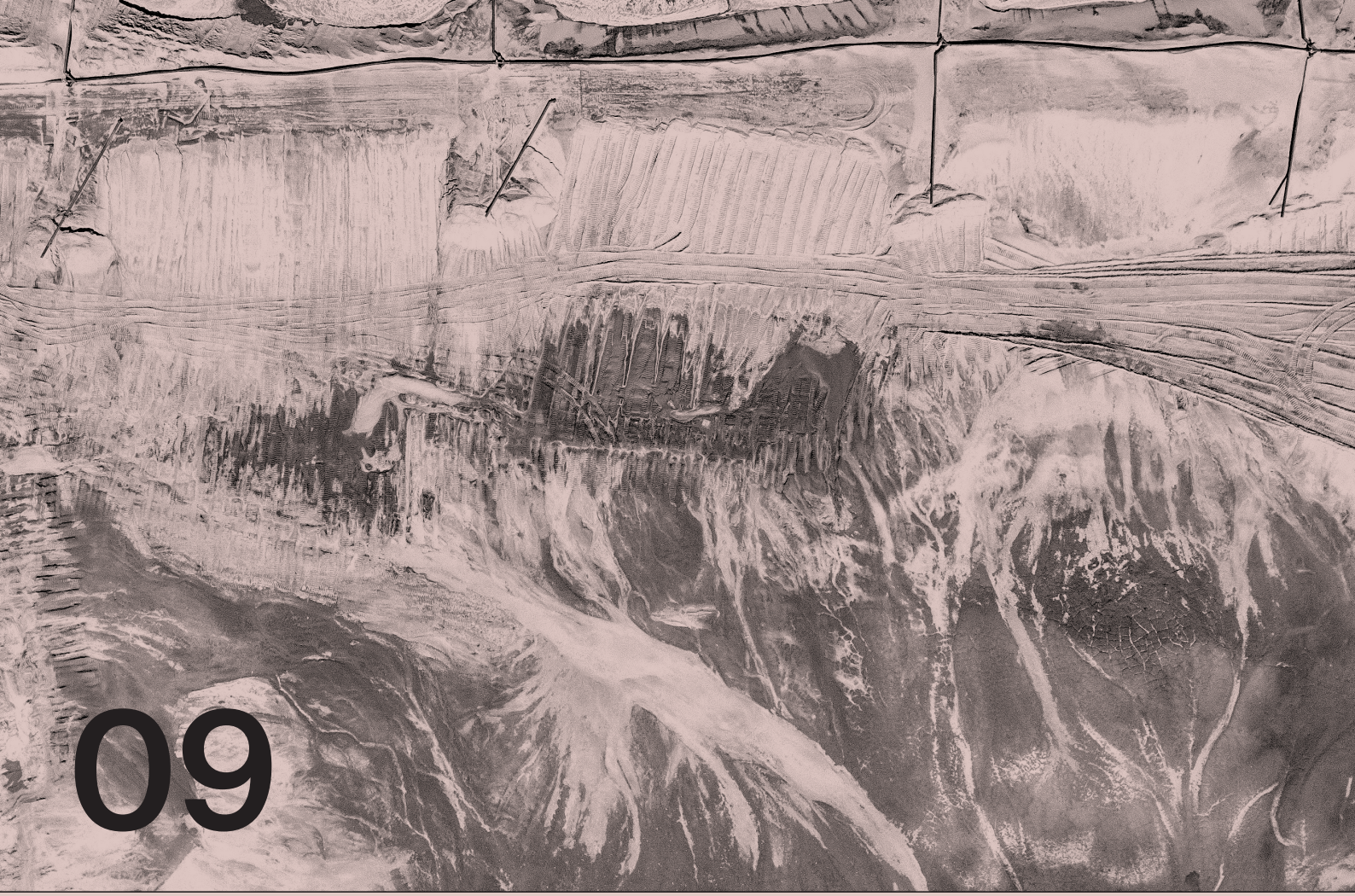
Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

15 November 2026



09

Territori della contrazione

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA E LIBERA AMENTA

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

Società Italiana degli Urbanisti

PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN: 978-88-99237-78-3
I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

09

Territori della contrazione

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA E LIBERA AMENTA

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

IN COLLABORAZIONE CON
Dipartimento di Architettura – DiARC Università degli Studi di Napoli "Federico II", con Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – DADI Università della Campania Luigi Vanvitelli

COMITATO SCIENTIFICO
Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari), Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato (Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata), Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università Iuav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia), Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE
Michelangelo Russo (direttore DiARC), Enrico Formato (responsabile conferenza), Adriana Galderisi (responsabile YOUNGERSIU), Antonio Acierno, Libera Amenta, Antonia Arena, Anna Attademo, Gilda Berruti, Nicola Capone, Marica Castigliano, Emanuela Coppola, Claudia De Biase, Daniela De Leo, Gabriella Esposito De Vita, Carlo Gasparrini, Vincenzo Gioffrè, Giuseppe Guida, Giovanni Laino, Laura Lieto, Cristina Mattiucci, Maria Federica Palestino, Paola Piscitelli, Alessandro Sgobbo, Marialuce Stanganelli, Anna Terracciano.

COMITATO ORGANIZZATIVO
Ludovica Battista (coord.), Nicola Fierro (coord.), Rosaria Iodice (coord.), Giada Limongi (coord.), Maria Simioli (coord.), Federica Vingelli (coord.) con: Giorgia Arillotta, Chiara Bocchino, Greta Caliendo, Augusto Fabio Cerqua, Stefano Cuntò, Paolo De Martino, Daniela De Michele, Giovanna Ferramosca, Carlo Gerundo, Walter Molinaro, Sofia Moriconi, Antonietta Napolitano, Veronica Orlando, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo, Chiara Pisano, Francesco Stefano Sammarco, Marilù Vaccaro, Bruna Vendemmia, Marina Volpe.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Società esterna Be tools srl
siu2023@betools.it

SEGRETERIA SIU
Giulia Amadasi - DAStU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI
Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 09:
"Territori della contrazione"
Chair: Grazia Brunetta
Co-Chair: Libera Amenta
Discussant: Emanuele Garda, Michèle Pezzagno, Mosè Ricci, Michelangelo Russo

Ogni paper può essere citato come parte di:
Brunetta G., Amenta L. (a cura di, 2025), *Territori della contrazione, Atti della XXVI Conferenza Nazionale SIU "Nuove ecologie territoriali. Coabitare mondi che cambiano", Napoli, 12-14 giugno 2024*, vol. 09, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

GRAZIA BRUNETTA, LIBERA AMENTA
9 **Territori della contrazione**

15 Rimini: il programma piers tra governo e mercato
FRANCESCO ALBERTI

21 Costruire nuove immagini di futuro per i wastescape delle city-port areas
LIBERA AMENTA, BENEDETTA PASTENA, SARA PICCIRILLO

32 Roma, spazi aperti e standard urbanistici. Una nuova immagine nella stessa cornice
MAURO BAIONI, MIMÌ COVIELLO

38 La pianificazione di area vasta e il consumo di suolo: strategie e azioni alla scala regionale. Il caso del Piano Territoriale Regionale siciliano
LUCA BARBAROSSA, FRANCESCO MARTINICO, DANIELE RONSIVALLE, PAOLO LA GRECA

44 Coastal Resilience through Integrated Planning: Blue Economy, Marine Ecosystem Services, and Coastal Management Perspective. The Case Study of Calabria, Italy
CARMELINA BEVILACQUA, FRANCESCO CRUPI, LAURA RICCI, NOURHAN HAMDY, PASQUALE PIZZIMENTI

57 Dall'European Green Deal alla resilienza di territori in contrazione
GRAZIA BRUNETTA, OMBRETTA CALDARICE

62 La pianificazione regionale in contesti complessi. Prefigurare visioni di sviluppo integrate e condivise. Il caso del Piano Territoriale Regionale siciliano
MAURIZIO CARTA, PAOLO LA GRECA, FRANCESCO MARTINICO, LUCA BARBAROSSA, DANIELE RONSIVALLE

71 Profili di contrazione territoriale: la controtendenza dalla Provincia di Girona
VALENTINA COSTA, JOAN VICENTE RUFI

77 ReGreeneration: azioni concrete verso una rigenerazione inclusiva, resiliente e verde
ROBERTO DE LOTTO, RICCARDO BELLATI, CATERINA PIETRA, ELISABETTA MARIA VENCO

82 Implicazioni spaziali e sfide attuative delle Green Communities: un'indagine preliminare dell'investimento PNRR
MARCO DEL FIORE, MAURO FONTANA

93 Rigenerazione e cura urbana: prospettive teoriche per un nuovo paradigma critico
CATERINA DI LUCCHIO

99 Prospettive dal mare. Riflessioni per una ridefinizione delle relazioni tra contesti antropici e marini
ANTONIO DI PRIMA, ANNALISA GIAMPINO, FILIPPO SCHILLECI

104 La valorizzazione del patrimonio portuale come motore per lo sviluppo sostenibile delle città-portuali: una sperimentazione sui porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia
BENEDETTA ETTORRE, GAIA DALDANISE, ELEONORA GIOVENE DI GIRASOLE, MASSIMO CLEMENTE

112 Fragilità territoriale a scala regionale: il caso della Regione Abruzzo
FEDERICO EUGENI, DONATO DI LUDOVICO

121 Shrinkage risk. Multidimensionality and complexity of the phenomenon and guidelines for urban planning
ISIDORO FASOLINO, FEDERICA CICALESE

127 Verso un nuovo paradigma di pianificazione e rigenerazione territoriale: il riuso adattivo e la "circolarità" dell'uso del suolo per il riciclo dei *wastelands*
ELENA FERRAIOLI

133 La 'rigenerazione territoriale' non è 'rigenerazione urbana': dalla strategia a una proposta di attuazione
GIULIA FINI, MARCELLO MODICA

144 La rigenerazione urbana di distretti commerciali in crisi come opportunità per sperimentare strategie di resilienza al cambiamento climatico: il caso di via Montalbano a Quarrata
ELEONORA GIANNINI, FRANCESCO ALBERTI

154 Biodiversità. Esperienze europee a confronto, tra valutazione e pianificazione
BENEDETTA GIUDICE, ANGIOLETTA VOGHERA

160 Il paesaggio post-industriale come risorsa strategica per nuove prospettive di rigenerazione urbana: il caso dell'ex area industriale Ilva di Bagnoli
ROSARIA IODICE

166 Nuove alleanze intercomunali nei Sicani tra processi collaborativi e visioni strategiche
BARBARA LINO, ANNALISA CONTATO

174 Abitare le aree interne. Orizzonti e disequilibri
GIOVANNA MANGIALARDI

181 Quadri metodologici a confronto per supportare l'integrazione dell'economia circolare nella pianificazione urbanistica
GIULIA MARZANI

187 Sviluppo del sistema produttivo nella Provincia di Pavia: impatti ambientali ed economici e strategie di pianificazione territoriale
MARILISA MORETTI, RICCARDO BELLATI, ALEX ANTONIO GIRETTI KANEV, ELISABETTA MARIA VENCO

196 Patrimonio industriale dismesso: da elemento di degrado del paesaggio a generatore di nuove catene di valore. Il caso di studio dello stabilimento industriale ex-Sofer di Pozzuoli (Italia)
FRANCESCA NOCCA, MARTINA BOSONE, PASQUALE DE TORO

205 Frange periurbane: tra complessità paesaggistiche e prospettive rigenerative
MANUEL ORABONA

211 Lo spazio fieristico nella città e nel territorio: possibili prospettive al servizio delle comunità. Il caso dei poli fieristici pugliesi
ADA PALMIERI

225 La rigenerazione nei territori colpiti da catastrofi
GIULIA PASETTI, FEDERICO EUGENI, DONATO DI LUDOVICO

231 BEST PAPER Metodi e strategie per la rigenerazione urbana sostenibile: una review orientata alla chiusura locale dei cicli di approvvigionamento e riciclo
SARA PICCIRILLO

238 Saper distruggere la città. Lessico, norme e pratiche per fare spazio ai legami socio-ecologici
MARTINA PIETROPAOLI

244 Dalla contrazione alla rigenerazione. Definire il rischio metabolico territoriale
MICHELANGELO RUSSO, FEDERICA VINGELLI, LIBERA AMENTA, MARILÙ VACCARO

250 Aree interne e centri minori. Metodologie ibride e strumenti agili per la rigenerazione del patrimonio territoriale
CAMILLA SALVE, ALESSANDRA TOSONE, DONATO DI LUDOVICO

256 *Vivement* Bagnoli. Nuove forme dell'urbano e modelli di gestione
MARIA SIMIOLI, ROSARIA IODICE, BENEDETTA PASTENA, MICHELANGELO RUSSO

264 Promuovere nuove ecologie socio-territoriali, relazionali, contestuali, nei territori interni della contrazione. Le opportunità della ricostruzione di Modigliana
ELENA SOLERO, PIERGIORGIO VITILLO

271 Reti ecologiche e sviluppo locale. Caso studio del sistema costiero e dell'entroterra di Tropea
FERDINANDO VERARDI, MARIA ROSARIA ANGRISANO, ANTONIO LEONE

GRAZIA BRUNETTA, LIBERA AMENTA

Territori della contrazione

I luoghi della produzione e dello scambio hanno determinato, in modi diversi e con tempi non coincidenti, i caratteri della trasformazione urbana nelle sue dimensioni economiche, sociali e istituzionali. La *contrazione* è fenomeno complesso da intendersi come risultato di una combinazione di dinamiche, locali e globali. Tra queste, l'abbandono della produzione è stata causa primaria, dalla seconda metà del Novecento, per l'innesco delle dinamiche di decremento demografico, degrado, suburbanizzazione.
L'attuale geografia dei *territori in contrazione* mostra la pervasività del fenomeno che, negli ultimi decenni, ha interessato territori in diverse condizioni di fragilità (sociale, ecologica, funzionale), non solo perciò quelli interessati dall'abbandono della produzione industriale del ciclo economico fordista. Se negli anni Settanta i profondi mutamenti del paradigma produttivo mantenevano una relazione esplicita con la riorganizzazione degli assetti spaziali delle città, data dai settori economici emergenti, fin dagli anni Novanta è emersa la de-materializzazione della produzione dove progressivamente si è persa la trama di relazioni fisiche e funzionali a favore di forme di organizzazione spaziale omologate ai processi di globalizzazione economico-finanziaria (Harvey, 2013). In questa fase di contrazione dell'economia, l'eventuale riuso con funzioni e forme sostitutive dei territori industriali e terziari in declino e in abbandono è stato prevalentemente attivato da opportunità e interessi immobiliari e di rendita fondiario-finanziaria piuttosto che da obiettivi e intenti di rigenerazione urbana, rendendo perciò questi luoghi irriconoscibili e oggetto di spaesamento (Revelli, 2016).
Nella prospettiva della recente riforma costituzionale – che mette al centro dell'iniziativa economica la salvaguardia di ambiente, biodiversità ed ecosistemi – i territori dell'abbandono costituiscono l'occasione per sviluppare azioni e progetti di innovazione verso un modello di diversa crescita, non più lineare, ma basata su processi di metabolismo urbano circolare (Girardet, 2010; Lucertini & Musco, 2020; Russo & van Timmeren, 2022; Williams, 2019).
La sessione propone una riflessione sui *territori della contrazione* intesi come *laboratori per nuove ecologie territoriali.* L'attuale fase di contrazione dello sviluppo economico è qui interpretata come occasione per l'innesco di nuove forme collaborative di azione e di giustizia spaziale, ovvero luoghi di incontro/contaminazione/sperimentazione per processi di rigenerazione urbana *time-sensitive*, flessibili, più giusti e inclusivi. In questa prospettiva, la sessione discute processi di rigenerazione dei territori in contrazione ecologicamente orientati, attenti alla dimensione *more-than-human* e finalizzati a ristabilire nuovi equilibri socio-ecologici, anche tenendo conto di usi temporanei.
Di seguito, i punti chiave emersi dalla discussione sintetizzati in cinque questioni per leggere e re-interpretare i *territori in contrazione* in chiave

rigenerativa.

1 | Storie e geografie della contrazione

Il fenomeno di contrazione - *che interessa i diversi contesti urbani e costieri* - è in crescita in Europa e a livello globale (Aurambout et al. 2021) (Fig.1).
Nel primo ciclo di de-industrializzazione del Novecento, il fenomeno del decentramento produttivo si è intrecciato strettamente con la riorganizzazione spaziale delle città. Questa trasformazione è stata determinata dall'emergere di nuovi settori economici, come il terziario, che hanno contribuito a ridefinire il tessuto urbano. Le aree industriali dismesse e i vuoti urbani, derivanti dall'abbandono di certi luoghi produttivi, sono stati progressivamente trasformati in territori estesi ben oltre i confini stessi degli insediamenti industriali.

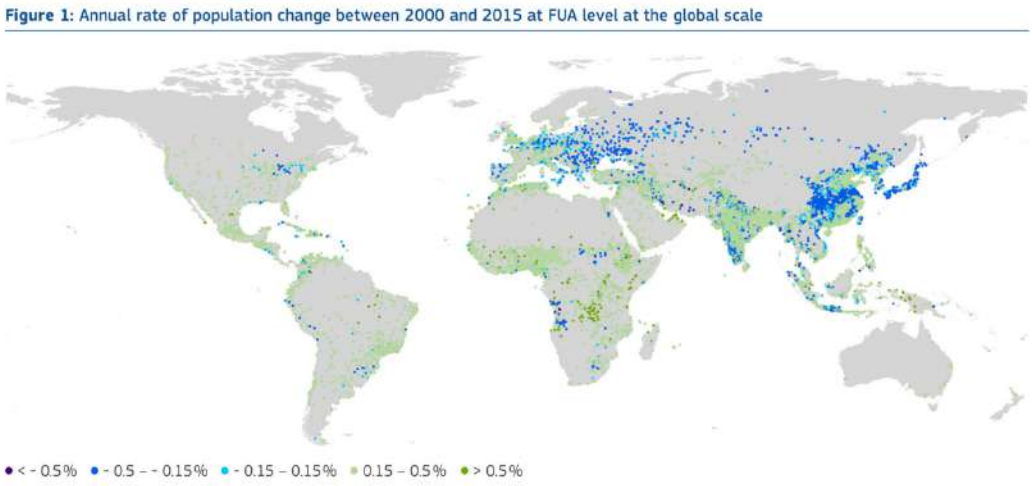


Figura 1 | Tasso annuo di variazione della popolazione tra il 2000 e il 2015 a livello di FUA (Functional Urban Areas) a scala globale. Fonte: JRC (2022)

La contrazione economica non è stata soltanto il risultato dell'abbandono delle attività industriali, ma ha dato origine a una serie di dinamiche interconnesse che hanno accelerato il cambiamento e la riconfigurazione territoriale. In questo contesto, si è consolidata l'economia digitale, che non solo ha rivoluzionato il settore commerciale, ma ha anche posto l'accento sulla crescente consapevolezza dell'importanza della biosfera per una crescita sostenibile all'interno dei limiti degli ecosistemi (Fig.2). Questo *paradigm shift* ha spinto l'umanità a riconoscersi come custode degli ecosistemi planetari che sostengono la vita (Rifkin 2016), dando vita a un nuovo modello economico in cui la trasformazione digitale e la sostenibilità ambientale si intrecciano, ridefinendo il nostro rapporto con il territorio e il pianeta, e ridisegnando sia le dinamiche globali che quelle locali.

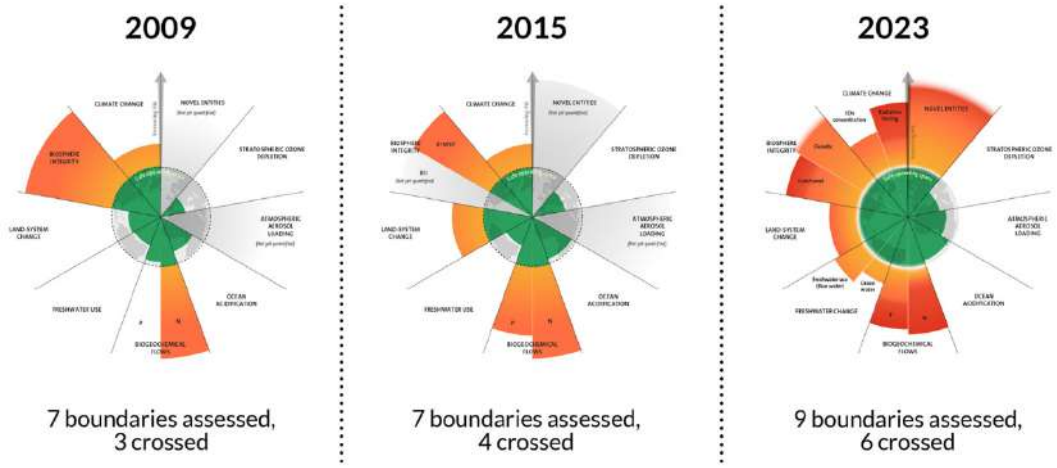


Figura 2 | The evolution of the planetary boundaries framework. Licenced under CC BY-NC-ND 3.0 Fonte: Azote for Stockholm Resilience Centre, Stockholm University. Based on Richardson et al. 2023, Steffen et al. 2015, and Rockström et al. 2009). Link: https://www.stockholmresilience.org/research/planetary-boundaries.html

2 | Contrazione come processo complesso

La contrazione urbana e territoriale è un processo complesso, legato a crisi interagenti (EC 2023), che genera la perdita di abitabilità dei territori coinvolti, oltre che il deterioramento della qualità spaziale (Meng et al. 2022). La contrazione interessa molteplici dimensioni - fisica, sociale, economica, ecologica, culturale e metabolica; è il risultato di una combinazione di dinamiche di crescita e di *srinking* sia locali che globali e che generano territori discontinui e caratterizzati da diversi livelli di porosità: emblematici di questo processo sono, ad esempio, i territori delle città porto (Hein 2021). Tra queste dinamiche, la de-industrializzazione – ovvero la fine dei cicli di produzione industriale che generano fenomeni di abbandono e obsolescenza – può per il decremento demografico e la suburbanizzazione, aggravando la contrazione. L'inadeguatezza e il deperimento degli edifici, delle infrastrutture, o i cambiamenti dei modelli economici, l'inquinamento dei suoli e altre condizioni di rischio, la rivoluzione digitale che ha avuto importanti impatti sull'organizzazione del lavoro e del lavoro a distanza, sono ulteriori possibili cause di dismissione, abbandono, e contrazione. I cambiamenti climatici e la dimensione geopolitica contribuiscono inoltre a definire la contrazione dei territori. L'impoverimento ecologico e l'inabitabilità di alcuni territori generata dall'innalzamento del livello del mare e dalle temperature sempre più estreme, richiedono approcci di adattamento basato sugli ecosistemi (EbA, dall'inglese *Ecosystem-based Adaptation*) in grado di stimolare la capacità adattiva a lungo termine delle comunità, riducendo i rischi climatici e migliorando la salute degli ecosistemi (UNEP, 2024).
La contrazione è esito di un metabolismo urbano lineare che genera aree residuali, che non possono essere facilmente reintegrate nei flussi e nelle

dinamiche urbane, rimanendo in uno stato di abbandono o inutilizzo per periodi più o meno prolungati.

3 | Contrazione come laboratori per nuove ecologie territoriali – dal land use al land-scape

I territori in contrazione offrono l'opportunità di innovare il progetto, costituendo laboratori per sperimentare soluzioni multi-scalari e multi-disciplinari per una nuova abitabilità, in equilibrio con la natura. Progetti di rigenerazione dei territori abbandonati non soltanto intesi come trasformazione fisica e riuso funzionale dei luoghi, ma come occasione per proporre nuovi processi, per sviluppare azioni e progetti verso un modello di diversa crescita, inclusivo ed ecologicamente orientato, in risposta alle sfide globali in atto. *Laboratori post crescita*: i territori in contrazione rappresentano ambienti unici per sperimentare modelli spaziali e modalità di sviluppo alternativi e per progettare la transizione verso una società in cui il benessere ambientale e la coesione sociale divengono requisiti fondamentali. Le soluzioni ecologicamente orientate richiedono nuovi paradigmi, processi e approcci per la costruzione del progetto. È necessario sviluppare un quadro di conoscenze interdisciplinari per ripensare tali territori e poter costruire nuove strategie di senso. Come primo step, per poter ripensare in questa logica i territori in contrazione, occorre sviluppare quadri di conoscenza multi e inter-disciplinari capaci di interpretare la complessità dei fenomeni in rapido mutamento. Conoscere per agire diversamente, con approcci, processi, strumenti nuovi. L'approccio alla lettura identitaria dei territori si rinnova attraverso l'osservazione empirica e l'esplorazione dei valori della contrazione e dello scarto (in tutte le sue accezioni, materiali e immateriali), attraverso la sperimentazione di forme interpretative, realizzate con le comunità, capaci di restituire inediti e originali quadri di senso per il progetto - controintuitivi e diversi da quelli che ci aspetteremmo - esito del patrimonio identitario della comunità. Emergono quadri conoscitivi e diagnostici esito dell'impegno attivo dei cittadini, volti ad aumentare il capitale sociale relazionale, adattare gli spazi ai bisogni locali, riorganizzare la progettazione e gli usi collettivi. Le sperimentazioni in corso nei territori in contrazione affermano la necessità di ridefinire il paradigma convenzionale riguardo al progetto di suolo, promuovendo il passaggio dal *land-use* al *land-scape*, nel tentativo di mettere al centro di processi rigenerazione ecologicamente orientati, il senso di appartenenza delle comunità al proprio *habitat*.

4 | Tempo e cicli di vita come strumenti per rigenerare gli ecosistemi della contrazione

Le strategie di rigenerazione dei territori in contrazione usano il tempo come strumento progettuale e sono co-costruite tramite processi collaborativi, combinando azioni bottom-up e linee strategiche top-down, con l'individuazione di usi temporanei per spazi da trasformare in chiave

rigenerativa ecologicamente orientata. Rigenerazione puntuale e strategie territoriali complesse si intrecciano lungo la *timeline* del progetto, costruendo visioni condivise di futuro.

I territori sono sistemi socio-ecologici complessi che evolvono anche durante il processo stesso di contrazione. Un esempio emblematico di questa trasformazione è il caso di Bagnoli che, dopo un lungo processo di deindustrializzazione, ha dovuto affrontare sfide ecologiche e sociali. Il sito dell'ex ILVA è caratterizzato da problematiche legate alla biodiversità, ai servizi ecosistemici, alla bonifica dei suoli e alla possibilità di immaginare nuove forme di abitare. In contesti come Bagnoli, i lunghi processi di abbandono richiedono approcci multiscalari e multidisciplinari per affrontare le crisi socio-ecologiche.

La rigenerazione delle aree in contrazione è ecologicamente orientata, integrando risorse naturali e culturali, e considera le dinamiche metaboliche legate sia alle risorse materiali che spaziali. È fondamentale includere usi temporanei degli spazi pubblici e favorire il dialogo tra attori diversi per evitare conflitti. Inoltre, come nel caso di Bagnoli, la valorizzazione del capitale sociale locale è cruciale per garantire il coinvolgimento delle comunità e contribuire alla sostenibilità del progetto.

5 | Ripensare i territori in contrazione come laboratori per nuove ecologie è azione politica, non solo tecnica

L'urbanistica può anticipare la contrazione, creando nuove alleanze per gestire il fenomeno e costruendo processi di co-progettazione, includendo spinte e proposte d'azione che provengono dalla cittadinanza. Progettare l'abitabilità di territori in contrazione implica la costruzione di *nuove* alleanze collaborative per la definizione di *nuovi* immaginari collettivi. L'azione istituzionale spesso rimane sullo sfondo, ma in alcuni casi riesce a costruire nuove e promettenti sinergie con la progettualità della società locale. Alcune esperienze mostrano il proficuo passaggio dalla partecipazione della comunità locale alla collaborazione tra cittadini e istituzioni nella definizione di valori e criteri per orientare la costruzione e l'implementazione del progetto. La valorizzazione del capitale sociale relazione diviene componente fondamentale per innovare l'azione istituzionale. In questa prospettiva, il tentativo di innovazione in corso per la rigenerazione delle aree ex-produttive di Bagnoli, mette chiaramente in luce il forte ruolo di propulsione giocato dagli attori locali nel costruire valori e regole del processo di decisione. Bagnoli si propone come un laboratorio dinamico di sperimentazione e progettazione condivisa e inclusiva, che travalica i confini del comparto produttivo estendendosi a tutta l'area metropolitana di Napoli, nel tentativo di realizzare le condizioni per sviluppare una nuova abitabilità di un ampio territorio in contrazione, avvalendosi del contributo proattivo dei diversi attori locali.

Riferimenti bibliografici

Aurambout, J.P., Schiavina, M., Melchiori, M., Fioretti, C., Guzzo, F., Vandecasteele, I., Proietti, P., Kavalov, B., Panella, F. and Koukoufikis, G. (2022), Shrinking Cities, European Commission, JRC126011. Link: https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC126011, ultimo accesso 02.01.2025.

European Commission (2023). Transformation in the poly-crisis age. ESIR Policy Brief no. 5, Publications Office of the European Union, Luxembourg, Accessibile al link: https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/134c967a-b7ea-11ed-8912-01aa75ed71a1/language-en , ultimo accesso 28.12.2024.

Girardet, H. (2010). Regenerative Cities.

http://www.worldfuturecouncil.org/wp-content/uploads/2016/01/WFC_2010_Regenerative_Cities.pdf , ultimo accesso 6 gennaio 2025.

Harvey, D. (2013). Città ribelli. Milano: IlSaggiatore

Hein, C. (2021). Port City Porosity: Boundaries, Flows, and Territories. Urban Planning, 6(3), 1-9. https://doi.org/10.17645/up.v6i3.4663

Lucertini, G., & Musco, F. (2020). Circular Urban Metabolism Framework. One Earth, 2(2), 138–142. https://doi.org/https://doi.org/10.1016/j.oneear.2020.02.004

Meng, X., Jiang, Z., Wang, X., & Long, Y. (2022). Shrinking cities on the globe: Evidence from LandScan 2000–2019. Environment and Planning A: Economy and Space, 53(6), 1244-1248. https://doi-org.tudelft.idm.oclc.org/10.1177/0308518X211006118

Revelli, M. (2016). Non ti riconosco. Torino: Einaudi

Rifkin, J. (2016). How the Third Industrial Revolution Will Create a Green Economy. New Perspectives Quarterly, 33(1), 6–10. https://doi.org/10.1111/npqu.12017

Russo, M., & van Timmeren, A. (2022). Dimensions of Circularity for Healthy Metabolisms and Spaces. In L. Amenta, M. Russo, & A. van Timmeren (Eds.), Regenerative Territories Dimensions of Circularity for Healthy Metabolisms (pp. 1–27). Springer Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-030-78536-9_1

United Nations Environment Programme (2024). *A Decade of Ecosystem-based Adaptation: Lessons from the United Nations Environment Programme - Policy Brief*. https://wedocs.unep.org/20.500.11822/45028.

Williams, J. (2019). Circular cities. Urban Studies, 004209801880613. https://doi.org/10.1177/0042098018806133

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-78-3
Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano